Anno [illegible] - N. [illegible]

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I nemici della Bulgaria si mostrano meno accaniti

Il convegno di Uscub - Le proposte bulgare alla Rumenia

Le smanie impotenti della Turchia per una rivincita

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il convegno fra Pasic e Venizelos
La pace o la guerra?

PARIGI, 16. — *Il* Figaro *ha da Berlino: Si afferma a Berlino che due negoziatori bulgari sono arrivati a Belgrado e che il presidente del consiglio serbo Pasic, dopo averli ricevuti, è partito per Uscub. Oggi comincierà la sospensione delle ostilità ed entro due giorni la pace sarà assicurata.*

VIENNA, 16. — *La* Zeit *riceve da Belgrado: L'inviato rumeno informa il governo di Pietroburgo che il presidente del consiglio rumeno Majorescu parteciperà al convegno di Pasic, Venizelos e Vukotic e che avanzerà pretese sul territorio di Balcic.*

Il corrispondente del Neues Wiener Tagesblatt *manda da Uscub: Domani tre corpi completi d'esercito passeranno in territorio bulgaro. A quanto si dice sarebbe imminente un ordine del giorno del Re nel quale sarebbe detto che l'esercito rumeno traverserà il Danubio e non si fermerà prima che il governo bulgaro si decida a firmare l'armistizio a condizioni che saranno chieste dalla Serbia. «La Rumenia, così continuerebbe l'ordine del giorno all'esercito, si trova in pieno accordo colla Serbia e procede di accordo con essa».*

USCUB, 16. — *Venizelos non continuò il suo viaggio verso Nisch. Egli si fermò a Uscub dove stamattina avrà un colloquio con Pasic, avendo questi accondisceso a recarsi ad Uscub. Venizelos è giunto ieri sera e fu ricevuto alla stazione dal generalissimo Putnik cui fece visita poco dopo.. Poscia pranzò alla mensa degli ufficiali dello stato magiore. Il generale Crechich, sottocapo dello stato maggiore brindò al re di Grecia a Venizelos e all'esercito greco.*

Venizelos rispose bevendo al re

Venizelos pernottò nel suo vagone in attesa di Pasic che deve arrivare stamane alle ore 10. Subito dopo il colloquio con Pasic Venizelos ripartirà per Salonicco nessun fatto importante esegnalato alla fine della giornata di ieri, tranne dalla parte di Bosilegrad al sud di Izvor in Bulgaria ove un distaccamento serbo stabilito in quel punto dovette sostenere tutta la giornata ripetuti attacchi da parte dei bulgari che furono respinti con successo.

USCUB, 16. — *Pasic arrivò con treno speciale alle ore sette antimeridiane. Venizelos attendeva Pasic sul marciapiede della stazione. I due presidenti si trinsero la mano con effusione. Subito dopo Venizelos salì nel vagon-salon con Pasic, dove i due presidenti rimasero soli. Ebbero un colloquio della durata di circa 50 minuti. Pasic si recò quindi al quartier generale ove ebbe un lungo colloquio col generalissimo Jutnik.*

L'esarca bulgaro in missione a Pietroburgo

COSTANTINOPOLI, 16. — *Corre voce che l'esarca bulgaro che è partito per Pietroburgo pregherà lo czar Nicola di intervenire a favore della Bulgaria.*

L'azione militare nella Rumenia affretterà la pace?
Le pretese territoriali

PARIGI, 16. — L'Echo de Paris *ha da Pietroburgo: «Il ministro di Russia ha informato il governo rumeno che la Bulgaria accetterebbe la cessione della linea Turtukai-Balcic. Il corrispondente aggiunge che Majorescu ha informato i rappresentanti delle potenze che la Rumenia non ha intenzione di aumentare le sue pretese territoriali qualunque sia l'esito delle ostilità».*

VIENNA, 16. — *La* Militarische Rundschau *annuncia che considerevoli contingenti sono stati riuniti nella regione compresa tra Calafatu-Koradia-Turnu-Magurele-Krajova-Kocena a nord di Vidin nonchè a Rahova. Le truppe rumene sono già avanzate sulla riva meridionale del Danubio. Il generale Kulinceff comandante dell'esercito bulgaro del nord ha cominciato a far ripiegare le sue forze verso Sofia.*

BELGRADO, 16. — *I circoli competenti sono di parere che le notizie dei giornali circa una imminente conclusione della pace sono premature; le trattative non essendo ancora state iniziate. Nulla si sa circa l'arrivo di fiduciari bulgari. Il presidente del consiglio dei ministri Pasic ha proseguito da Nisch per Uskub.*

Le proposte bulgare ai rumeni

BUCAREST, 16. — *Si annunzia che la Bulgaria offerse ufficialmente alla Rumania la cessione dei territori a nord di Turtukai e Balcik. Il governo rumeno non fece ancora conoscere la sua risposta. Si crede che prima di accettare la proposta della Bulgaria, la Rumenia attenderà la firma dell'armistizio fra la Bulgaria e gli alleati.*

Il passaggio del Danubio

BUCAREST, 16. — Ufficiale. — *L'esercito rumeno passò il Danubio su due ponti che vennero costruiti in sette ore. L'esercito continua l'avanzata nel territorio bulgaro.*

Il messaggio reale al Parlamento rumeno

BUCAREST, 16. — Fu aperta oggi la sessione straordinaria del Parlamento.

Il presidente del consiglio lesse il messaggio reale calorosamente applaudito.

Il messaggio dice: La guerra dei Balcani scoppiò nuovamente provacata inopinatamente dalla Bulgaria contro i propri alleati.

Il governo rumeno dovette prendere le misure necessarie pel mantenimento della situazione spettante alla Rumenia, in presenza del nuovo stato di cose nella penisola balcanica.

La mobilizzazione di tutto l'esercito fu decretata il 20 giugno (vecchio stile La mattina del 28 giugno le truppe rumene passarono la frontiera bulgara. Il parlamento è convocato per votare d'urgenza progetti resi necessari dalle circostanze.

Fin dove intende marciare la Turchia?
Vorrebbe arrivare ad Adrianopoli!

VIENNA, 16. — *La* Neue Freje Presse *ha da Costantinopoli: La Porta smentisce l'intenzione delle potenze di arrestare la Turchia alla linea di frontiera Enos-Midia. Sono stati formati corpi di volontari greci. La pace con la Serbia sarà firmata al più tardi giovedì.*

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter *riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli riguardo la questione dei limiti dell'avanzata turca: «Quantunque i circoli ufficiali si mantengano riservati ebbi l'informazione positiva che il governo ha deciso d'andare fino ad Adrianopoli. Oltre i vantaggi materiali che possono guadagnarsi con un movimento ardito nel momento attuale l'effetto morale d'un successo di questo genere sulla situazione interna migliorerebbe e consoliderebbe la situazione del governo. Per questo si ritiene che varrebbe la pena tentare l'avventura; d'altra parte nei circoli turchi si pensa che anche nella eventualità poco probabile che le potenze esercitino pressioni pel mantenimento della frontiera Enos-Midia, la Turchia potrebbe insistere sulla autonomia della Tracia. Tuttavia finora le potenze non diressero alcuna comunicazione alla Porta circa i movimenti delle truppe e i circoli considerano improbabile l'intervento».*

COSTANTINOPOLI, 16. — *Lo scambio delle ratifiche dei preliminari di pace tra il delegato serbo Pavlovic ed il rappresentante del governo turco è stato all'ultimo momento rinviato, poichè si dice che non fu raggiunto l'accordo sull'annesso protocollo segreto.*

Il Taswir Y Efkiar *scrive che il confine lungo la Maritza sarebbe la concessione minima fatta alla Turchia.*

COSTANTINOPOLI, 16. — *L'esercito ottomano continua l'avanzata. Lo stato maggiore trovasi a Kabakdja; l'avanguardia si è fermata a Lule Burgas.*

SOFIA, 1. — *I rumeni occuparono ieri Varna.*

Si crede che oggi occuperanno Rustsciuk. I turchi passarono ieri l'altro la linea Enos-Midia.

Le truppe turche occuparono Lule Burgas e marciano verso Uzun Kapru Dalla parte del Danubio i rumeni sbarcarono a Rahow.

SAFIA, 16. — L'Agenzia Bulgara *annuncia che le truppe turche penetrarono ieri tre chilometri al di qua della linea diretta Enos-Midia verso Bunar Hissar senza incontrare resistenza essendo il paese sguarnito di truppe. La popolazione cristiana fugge in seguito agli eccessi dei turchi. Il gabinetto Daneff si è dimesso ieri sera.*

La relazione del console austriaco sulla rovina di Serres

SALONICCO, 16. — Il console austriaco Kral che si è recato a Serres ha constatato le atrocità commesse dai bulgari e ne ha informato il suo governo, con un rapporto del quale l'*Agenzia di Atene* dà il seguente sunto: «Egli ha constatato che tre quarti della città sono un ammasso fumante di rovine. I bulgari avevano sgombrato Serres il cinque corrente. L'undici corrente truppe e comitasci comandati da ufficiali e da funzionari entrarono nella città che era indifesa e fu bombardata con quattro cannoni. La parte più bella fu saccheggiata e bruciata. Parecchie case di sudditi austro-ungarici ed il consolato non furono risparmiati. Tutto è in completa rovina. I danni sono valutati a due milioni di lire turche. Cinquanta notabili compreso il suddito ungherese Alberto Bico furono uccisi. Parecchie case furono bruciate. Cinque dei nove negozii di tabacco della compagnia Herzen furono distrutti e bruciati ancora. I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi. La bandiera austro-ungarica non fu rispettata. Il vice-console Zlatko che si presentò con la bandiera austroungarica in mano fu fatto prigioniero e portato sulle montagne a parecchichilometri di distanza. Centocinquanta persone rifugiate nel consolato furono liberate soltanto dopo il pagamento di una taglia. E' necessario venire in aiuto dei sudditi austriaci che appartengono a famiglie agiate inviando grosse somme per l'acquisto di viveri e di abiti. Drama è stata occupata dai greci. A Doxato parecchie donne e fanciulli sono stati trovati massacrati. A Demir Hissar 140 persone sono state uccise.

I massacri dei soldati serbi denunciati dal governo bulgaro

SOFIA, 16. — Dopo che fu respinta e disfatta la colonna serba che aveva invaso il territorio bulgaro inoltrandosi per venti chilometri e che era pure entrata nella piccola città di Bossilegrad saccheggiandola insieme a tutti i villaggi circostanti si è constatato che il dodici corrente il comandante del terzo battaglione serbo Dragolub-Arseniev ha fatto fucilare quattro ufficiali, un sottoufficiale e un soldato bulgari, che i serbi avevano trovato a Vossilegrad. I loro cadaveri sono stati poi sepolti nella città stessa. Il giorno prima dieci soldati bulgari sorpresi a Bossilegrad erano stati massacrati sotto gli occhi della popolazione che presa da panico fuggì follemente verso l'interno del paese. Nei pressi del villaggio di Orzem da parte dei bulgari si sono trovate nelle trincee serbe tre cadaveri di giovanette bulgare dell'età dai tredici ai quindici anni violate e uccise dai serbi. Le stesse atrocità furono commesse dai serbi in numerosi altri villaggi.

Anche i turchi ricominciano
Soppressione d'armeni a Rodosto
Alla Porta non si sa nulla

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che dopo l'esodo delle truppe bulgare i turchi abbiano commessi eccessi contro gli armeni e a quanto si dice anche contro i greci, e che le vittime sarebbero 40. Un console estero chiede l'invio di una nave da guerra.

Il patriarcato armeno ha fatto un passo al ministero dell'interno circa i pretesi massacri di armeni commessi dai turchi a Rodosto. Il patriarcato ha fatto pure un passo presso le ambasciate di Francia e di Russia. Il primo consigliere dell'ambasciata ha fatto visita a Talaat bey. Egli ha dichiarato che non aveva alcuna informazione sui pretesi massacri.

Egli ha promesso di comunicargli i risultati della sua inchiesta.

Chiese che passano dall'esarca al patriarca

BELGRAO, 16. — Secondo notizie da Uscub è avvenuto in tutta la Macedonia il ritorno della popolazione dalla chiesa dell'esarcato bulgaro a quella del patriarcato serbo. I metropoliti della chiesa esarchista bulgara hanno lasciato le loro diocesi.

Una moschea di Serres restituita ai mussulmani

SALONICCO, 16. — Ieri è stato organizzata a Serres dai mussulmani una cerimonia nella moschea di Eski Djami precedentemente trasformata dai bulgari in chiesa e restituita dai greci fino dal loro ingresso in città al culto maomettano. Assistevano alla cerimonia il mufti e tutti i notabili musulmani, il sindaco Akil bey, il comandante della Piaza Mazarakis i consoli d'Italia e di Austria Ungheria, nonchè parecchi notabili della nazione ellenica. Hanno parlato applauditi il Mufti, il sindaco Akil bey il comandante della piazza Mazarakis, infine ha pronunciato un discorso di circostanza, il console d'Italia anch'egli applaudito.

Il colera è passato dalla Serbia in Croazia

ZAGABRIA, 16. — Il governo della Croazia ha ricevuto denunzia di un caso di colera a Mitrovitza (Croazia). La persona in questione ammalò su una nave mercantile serba. Due altri casi di colera sono annunciati a Semlino. Il governo raccomanda una rigorosa osservanza delle prescrizioni diramate a suo tempo per evitare il pericolo di colera che minaccia da Nisch a Pirot.

Il rappresentante dell'Italia per la delimitazione dei confini albanesi

ROMA, 16. — Il delegato italiano designato a far parte della commissione internazionale per le delimitazioni dei confini dell'Albania stabiliti dalla conferenza degli ambasciatori a Londra è il colonnello di stato maggiore Valentino Marafini.

Un altro principe albanese che si unisce al governo provvisorio

VALLONA, 16. — Il principe dei Mirditi Rib Doda informò il governo che fra breve arriverà a Vallona per accordarsi col governo circa la cooperazione dei mirditi al consolidamento del paese. (*Stefani*).

La fiaba della vendita di tre navi italiane alla Turchia

ROMA, 16. — Il *Popolo Romano* reca: La notizia divulgata da qualche giornale della vendita di tre nostre navi alla Turchia è priva di qualunque fondamento.

L'incendio d'una miniera di zolfo
Vi sono 23 vittime

CASTEL TERIMNI, 16. — Ieri alle ore 9.45 per cause non ancora accertate si sviluppò un incendio nella miniera di golfo a San Giovannella di Castel Termini dove, lavoravano 700 operai che cercarono d'uscire all'aperto ma essendovi un'unica via non tutti poterono salvarsi, cosicchè mancano ancora notizie di 23 di essi che si ritiene sieno rimasti vittime ed ai quali non si potè jortare aiuto per la grande quantità d'anidride solforosa sviluppatasi. La miniera fu chiusa per circoscrivere l'incendio.

Il conflitto fra la Cina e la Russia per la supremazia nella Mongolia

PIETROBURGO, 16. — Il ministro di Russia a Pechino ha fatto la seguente comunicazione al ministro degli affari esteri di Cina:

«Nel momento di entrare in negoziati con la Cina circa la Mongolia la Russia fece chiaramente comprendere che essa poneva come base dei suoi negoziati i principi derivanti dai trattati russo-mongoli, cioè: Mantenimento dell'esame giuridico esistente fra la Cina e la Mongolia; Concessione a quest'ultima di una completa autonomia e del diritto di mantenere l'esercito; interdiione della colonizzazione cinese in Mongolia. Durante i negoziati il governo russo ebbe occasione di affermare che esso non poteva dipartirsi da questi principi. Ciononostante il gov. cinese propose di modificare la redazione dei trattati cercando di dare ad essi un senso tale che la Mongolia compariva come ritornata al suo stato di inferiorità; l'autorità del Hutuktu e i consigli dei ministri erano aboliti.

Il governo russo rifiutandosi ammettere queste proposte del governo cinese e considerando che i negoziati non hanno condotto a risultati ha deliberato di riprendere la sua libertà di azione.

Il governo russo è però pronto a riaprire i negoziati appena avrà la certezza che le condizioni della Cina e della Russia per quanto riguarda la Mongolia sono identiche.

La divisione della repubblica cinese in due confederazioni

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Pechino che l'ex-vicerè Sen Ciun Sung che è assai contrario a Yuan Shi Kai è in viaggio per Canton accompagnato da Sun Yat Sen. La confederazione meridionale sarà proclamata indipendentemente da quella del nord.

Villaggi distrutti da un ciclone
Piene, deragliamenti, morti

ODESSA, 16. — Nei dintorni di Iekaterinoslav un terribile ciclone distrusse parecchi villaggi. Un centinaio di persone furono ferite gravemente; due morirono; parecchi treni deragliarono. Il Dniestr ed il Pruth allagano tutta la regione. Alcuni villaggi e alcune città sono allagate. Il raccolto è distrutto. L'acqua continua a salire.

Gravi inondazioni in Ungheria

ARAD, 16. — Anche il fiume Keres Nero è straripato. Le acque inondarono in parte la proprietà di Kysyencer dell'arciduca Giuseppe.

BUDAPEST, 16. — A Gyulai Feaerfer ieri sera vi fu un'altra piena del Maros che cagionò danni gravissimi. Le acque salirono così rapidamente che gli abitanti cercarono di salvarsi in fretta su barche abbandonando tutti i loro beni. Molte case sono crollate. Zappatori ed altri soldati lavorano giorno e notte per il salvataggio.

L'arruolamento a vent'anni alla Camera francese

PARIGI, 16. — (Camera dei deputati). — Si discute l'articolo del progetto militare riguardante l'età d'arruolamento.

Le Herissè presidente della commissione e Pathè relatore ricordando che la commissione dell'esercito respinse per tre volte l'arruolamento a venti anni, in seguito al parere del comitato consultivo d'igiene, affermante che la vita del reggimento sarebbe fisicamente utile al contadino come al cittadino, ricorda che il consiglio d'igiene accettò l'arruolamento a venti anni sotto riserva d'una rigorosa selezione. Non vede nessun inconveniente nell'arruolamento in ottobre delle due classi.

La classe del 1910 dovrà mantenersi sotto le armi soltanto nella misura richiesta dalla situazione estera. Se questa permettesse di congederla accettando gli arruolamenti a venti anni si avrebbe un numero di uomini sufficiente a sostituirla. Prevedendo il progetto la chiamata dei giovani ventenni in caso di guerra sarebbe un delitto non istruirli prima che vadano al fuoco (*applausi al centro e in molti banchi.*)

La seduta è rinviata al pomeriggio.

Un fidanzamento principesco in Inghilterra

LONDRA, 16. — Il principe Arturo di Connaught cugino del Re di Inghilterra si è fidanzato con la duchessa di Fife.

Le nuove torpediniere germaniche

BERLINO, 16. — Secondo la *Taeglische Rundschau* le nuove torpediniere non sposteranno che 564 tonnellate invece di 650. Esse saranno inoltre armate con quattro torpedini invece di tre. L'equipaggio sarà ridotto da 83 a 72 uomini.

Una scena di fanatismo in cimitero
Le ceneri di una "santa,, somministrate ad ammalati

PARIGI, 16. — Una macabra scena di fanatismo e di superstizione si è svolta a Magny (sur Tille) vicino a Digione, sulla tomba di certo Souvestve, morta sei anni or sono e che aveva riputazione di aver compiuto miracoli e guarigioni. Ad onta della proibizione dell'arcivescovo circa 400 persone si recarono ieri alla tomba della Souvestve, asserendo che la salma era ancora intatta. Due medici presenziarono all'esumazione della salma, si vide che questa era ridotta tutta in cenere. Allora successe una scena orribile. Quei fanatici immersero le mani nelle ceneri e le cosparsero sulle teste degli ammalati. Ad alcuni anzi (cosa orribile a dirsi!) fu data da bere acqua con la cenere della morta.

Il prof. Augusto Murri in condizioni di salute piuttosto gravi

BOLOGNA, 16. — Il prof. Augusto Murri è stato trasportato ieri nella Casa di salute del prof. Schiassi.

Il trasporto avvenne alle 14 con una lettiga-automobile della «Crove Verde».

Alla Casa di salute fu oggi un continuo accorrere colà di professori, sanitari e amici per prendere notizie.

BOLOGNA, 16. — Il prof. Augusto Murri ha avuto ieri una improvvisa acutizzazione di antiche sofferenze intestinali. Ha dovuto perciò richiedere l'opera del prof. Novara e del prof. Schiassi i quali hanno giudicato di dover per ora soprassedere ad un atto operatorio. (*Stefani*).

L'allargamento della cinta di Roma

ROMA, 16. — Con decreto del ministro delle finanze on. Facta è stata stanotte allargata la cinta daziaria di Roma, sopprimendo l'attuale ufficio daziario di Porta Cavalleggeri e la dipendente sezione del bastione occidentale sulle mura vaticane, spostando la cinta fino all'altezza della sezione di San Pietro e istituendo tre nuovi uffici daziari, uno alla detta sezione, il secondo sulla Via Aurelia e il terzo sulla via delle Fornaci.

Le elezioni per la Dieta di Gorizia

GORIZIA, 16. — La verifica degli atti elettorali di tutti i comuni friulani e delle quattro sezioni della città di Gorizia per la Curia generale, fu compiuta dalla Commissione elettorale centrale, presenti i fiduciori di tutti i partiti rappresentati; da commissario governativo fungeva il consigliere di luogotenenza signor Antonio Rebek; presidente l'avv. Pietro Pinausig. Nell'atto elettorale non fu riscontrato alcuna irregolarità. I risultati precisi sono i seguenti: liberali: Giorgio Bombig riportò voti 4262, il dottor Luigi Pettarin 4219, Giuseppe Pinat 399-; clericali: Giuseppe Bugatto 7314, monsignor Luigi Faidutti 7144 Antonio Piccinini 6957, socialisti: Luigi Tonet 3073, Alfredo Callini 3022, Giuseppe Tuntar 3002; sloveni: dottor Medvescek 1023 Gorjup 1016, Fabcic 1011. Voti dispersi 83, schede bianche e nulle 355.

Domenica 20 corrente ci sarà, come è noto, il ballottaggio fra i candidati nazionali liberali e i clericali. Giornata decisiva che avrà importanza per anni sui destini del Friuli.

Nella Curia generale dei paesi sloveni furono eletti il consigliere Fon, già deputato dietale, e Gerghich, nuovo. Ci sarà ballottaggio fra il medico dottor Zrezeli, dimorante a Gorizia, e Kovac, podestà di Aidussina.

E' MORTO LUIGI PINELLI

Treviso, *16 luglio*

Luigi Pinelli, il poeta del Sile, come poteva chiamarsi per le tante gentili ispirazioni che gli diede il materno fiume, si è spento serenamente ieri sera alle ore 20.

Di Luigi Pinelli ebbero a scrivere di proposito Giosuè Carducci, che lo onorò della sua amicizia, Gaetano Trezza, Tito Vignoli, Angelo De Gusbernatis, Giovanni Robustelli, Giuseppe Mantica, Giuseppe Checchia; e un bel ricordo del nostro poeta diedero i suoi affezionati scolari Aldo Van den Borre e Battista Comello nel *Secolo XX* dei Treves.

Luigi Pinelli — scrive Tito Garzoni chiarissimo letterato e amico suo diletto — fu poeta vero, ciò che, in lingua povera, vuol dire, anzi tutto, uomo di gran cuore, e di alti e generosi sentimenti. Egli ha fatto parte da sè stesso, non essendosi mai imbrancato a nessuna scuola.

Nacque nella nostra frazione suburbana di Sant'Antonino nel giorno 8 Maggio 1839 dal professore Paolo, d'origine corsa, e da Giuseppina Clonfero, virtuosissima e savissima donna, il cui nome è sempre venerato e benedetto. Cominciò a pubblicare versi nel 1860, quando era in esilio, a sfogo dell'animo suo forte e gentile; ma fece meglio conoscere l'alto suo ingegno prima col «Pensieri ed affetti» (Udine, tip. Seiz, 1869) dedicati all'illustre maestro ed amico suo Paolo Marzolo; poscia con la «Vita intima», Milano, Brigola, 1876) in cui c'è profuso tanto affetto; con le «Poesie minime» con le «Poesie varie», (Bologna, Zanichelli, 1882-1888), e per quest'ultime specialmente si ebbe gli elogi di quel parco lodatore che fu Giosuè Carducci, col quale, come accennai, fu in affettuosa consuetudine. Pubblicò poi in Treviso, coi tipi del cav. Luigi Zoppelli, gli «Epigrammi» e le «Satire» (1896), parecchie nobili poesie col titolo: «Reliquie», e parecchie versioni da Bacchilide. Coi tipi del povero amico Giovanni Fulvio di Cividale ebbe a pubblicare un manipolo di alcuni forti ed acuti pensieri col titolo di «Ritagli di tempo» (1890). Ancora nel 1879 pubblicò degli Appunti, com'ebbe a chiamarli, sullo «Spirito che informa le moderne letterature». (Udine, tip. Jacob e Colmegna).

Luigi Pinelli fu artista nell'anima, un adoratore dell'arte antica.

I versi di Luigi Pinelli, venne detto con verità, sono figlioli di un entusiasmo sincero, di un cuore commosso, di un'anima innamorata del bello e del buono, e ripiena di sentimenti virili.

Egli è stato un poeta pensatore. Le sue poesie non suonano solamente, ma lasciano nell'animo una forte impressione. E in ciò consiste il valore dell'opera e dell'artista.

Egli fu un celibe sereno, anzi stoico; ma si è giustamente notato che ebbe fior di poesia per la famiglia, pei bambini e per la donna. La vita di Luigi Pinelli si è svolta fra la scuola e gli studi, libera, indipendente, modesta, senza fremiti di gare, senza curiosità di avventure, senza quelle studiate e procurate occasioni a cui molti devono la loro effimera popolarità. Come è noto, fu soldato con Garibaldi, combattè nel Tirolo, nel 1866; insegnò letteratura per molti anni nel Regio Liceo di Udine meritandosi l'amore di tanti giovani che ora l'onorano con la loro bravura; e chiuse la sua carriera nell'insegnamento quale preside del nostro Regio Liceo Ginnasio Canova.

A dare testimonianza del valore e dei sentimenti del carissimo compianto professore, Tito Garzoni riporta sulla *Gazzetta Trevisana* brani di lettere scrittegli.

Da una lettera del 1895 togliamo:

«Questa volta Le mando, caro Tito, una versione, e quanto prima gliene manderò un'altra, vorrò alternare per non riuscire noioso colle mie miserie, nate e nutrite fra gli stenti della scuola.

Ella avrà ricevuto, così spero, il numero del *Giornale di Udine* dove ho annunciate con poche parola il bel libro di Antonio Caccianiga. Se lo vede gli faccia i miei complimenti, gli dica che invidio i suoi talenti e la sua nobile indipendenza».

Meglio ancora, il Pinelli espresse le sue nobili ed alte aspirazioni artistiche in questo sonetto di attualità in tanto infuriare d'armi e di rovine, sonetto che pubblicò nel *Fanfulla della Domenica*:

«Tito vorrei, (ma il bel riso contrasta
Grave di cure cumulo imminente)
Sfrenar vivida l'alma per la vasta
De' sogni region liberamente;
Vorrei, sì come un dì, quando la casta
Musa mi riguardò dolce e ridente,
Tutto addirmi al suo culto al qual
(non basta
Tepido amore ed opera impaziente,
Vorrei col canto suasore e in mano
Il verde olivo apportator di pace,
Alto gridare: o folle gregge umano,
Perchè pace hai sul labbro e atroce
(guerra
Mediti e agogni subdolo e mendace
Sì che crollar faresti e cielo e terra?

Nella sua romita e dolce casetta, posta in riva del placido Sile, che cantò così soavemente nella mesta poesia intitolata *Pace!*, Luigi Pinelli accolse festante tanti amici, anche illustri, fra i quali Giosuè Carducci, Enrico Panzacchi, ed il suo dilettissimo Giacinto Gallina, al quale ebbe a dedicare due bellissimi sonetti in vernacolo veneziano. Oh belle ore passate in colloqui così piene di motti arguti e geniali, dove siete andate?

I nostri concittadini ricordano certo che nel giorni 22 gennaio 1911, si sono rese in Treviso e ad Udine a Luigi Pinelli affettuose e degnissime onoranze. Gli fu presentata una targa in bronzo e un busto.

Il poeta Angelo Tommaselli parlò altamente dell'amato maestro, e si pubblicò una scelta delle sue poesie, coi tipi della ditta Luigi Zoppelli, per cui scrisse una nobile ed acuta prefazione l'altro poeta Augusto Serena.

La stampa di qui e di tutta la regione parla lungamente e col più vivo affetto del venerato maestro scomparso, insigne educatore delle anime. Da Treviso, come da Udine, dove esercitò la sua missione, andrà alla tomba di Luigi Pinelli un saluto fatto d'amore e di gratitudine.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Tiro a segno alla gara federale di Maniago - Servizio di automobili - Sedute suppletive al Consiglio di leva

Ci scrivono 16 (n):

Nei giorni 3, 4, 5, 6 p. v. agosto avrà luogo in Maniago la XII.a gara federale di tiro a segno alla quale prenderanno parte le Società Mandamentali di tutta la provincia, per stabilire a quale di esse sarà assegnato l'emblema federale, ora in consegna a quella di Udine.

E' vero che la società di Maniago scusò il non intervento nell'anno in cui la gara stessa ebbe luogo a Tolmezzo, tuttavia è da sperarsi che la nostra non mancherà a quel convegno col formare una squadra dei migliori fra i nostri bravi tiratori, ai quali fin d'ora facciamo l'augurio di mietere allori alla festa delle armi in Maniago misurando il loro valore coi campioni (e sono molti) delle altre società.

*** Vada il nostro plauso agli intraprendenti fratelli Aita conducenti lo albergo Roma in Tolmezzo i quali per l'affluenza nell'attuale stagione dei forestieri in Carnia hanno riattivato il servizio delle automobili dalla nostra stazione ferroviaria ai grandi stabilimenti Grassi in Arta e Poldo in Piano d'Arta nonchè per tutte quelle altre località che i villeggianti o viaggiatori facessero richiesta per gite di piacere o affari professionali.

*** Nei giorni 15, 16 e 17 corrente hanno luogo in Tolmezzo le sedute suppletive del consiglio di leva per l'esame ed arruolamento degli inscritti ritardatari nati nel 1893 nei Mandamenti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo alle quali presiede il nostro signor Sotto prefetto cav. Bottecchia.

Ci riferiscono che gli inscritti del Mandamento di Ampezzo presentatisi ieri furono sei, pochi oggi quelli di Moggio e si prevede un scarso numero di quelli che si presenteranno domani appartenenti ai venti comuni di questo capoluogo, avuto riguardo che sono emigranti all'estero e solo al loro ritorno faranno atto di presenza e visita d'arruolamento alle sedute suppletive di ottobre o novembre.

Da CIVIDALE

A proposito di grano avariato

Ci scrivono 16 (n):

A proposito della lotta contro la pellagra, di questa malattia terribile che attacca la pelle, i visceri, il cervello; che distoglie tante braccia operose dal lavoro proficuo, e che non colpisce soltanto i nullatenenti, costretti per le avversità della vita a cibarsi di polenta, ma coglie anche gli abbienti, i quali però non possono ascrivere il malanno alla propria ignoranza, ci corre obbligo di far presente una constatazione recentissima.

Non sarà mai quindi abbastanza catechizzato il lavoratore dei campi, ed il povero consumatore sulla importanza di valersi di grano sano, e di provvedere alla semina con tutti i rigori della semina.

Del grano in commercio ne parleremo.

E' già da anni che si va predicando di smettere la coltivazione del cinquantino, che di rado viene a maturazione, e che per l'alimentazione è sempre nocivo.

Tempo perduto!

L'altro giorno un nostro amico personale in fatto di lotta contro la pellagra, vedendo seminare cinquantino avariato ha cercato in tutti i modi di persuadere l'agricoltore che è un benestante, di risparmiare la fatica, e di provvedere diversamente.

L'agricoltore che non è un minchione, convenne che quasi tutti i grani della semina erano guasti per muffa, ma soggiungeva che non poteva fare a meno, e che impiegava doppia semente appunto per ottenere qualche cosa.

Questa constatazione avvenne a pochi passi fuori Cividale.

Immaginiamoci cosa accadrà nei terreni discosti, montuosi o di collina.

Concludiamo quindi che la propaganda e l'istituzione in questo ramo dell'agricoltura vuole essere sempre più intensificata, per ottenere qualche risultato a vantaggio di tutti, per evitare le conseguenze dannose che ne derivano.

Da REANA del Roiale

Ancora dell'acquedotto

Ci scrivono 16 (n):

L'agitazione per l'acquedotto perdura, e quante e quante se ne dicono. Discussioni calorose, battibecchi, ma tutti d'accordo deplorano lo sbaglio fatto da quei famosi amministratori e le condizioni critiche nelle quali si trova ora il comune.

La popolazione però ha un desiderio legittimo, quello cioè di conoscere l'ammontare della spesa fatta per costruire la mala opera colle relative specifiche della giunta di allora.

Ora sono sorti anche dei dubbi ed il sindaco non può mancare di pubblicare tali informazioni acciocchè i contribuenti si formino un concetto esatto e preciso della spesa di questo acquedotto.

Lo domandiamo perchè siamo nel nostro diritto; il denaro speso è quello del pubblico ed è giusto si sappia quali sperperi si fecero da parte di amministratori capricciosi e buoni da niente. Non creda l'ill.mo signor Sindaco di far l'orecchio da mercante e di mettere in non cale la nostra domanda. Siamo gente capacissima di insistere su tale punto, e come!

*** Questa mane è morto all'ospedale di Udine quel tale Tosolini Leopolo di Rizzolo che verso le ore 21 domenica p. p fu presa per una gamba nella trebbiatrice di Sbuelz Giocondo.

Il povero uomo lascia moglie con tre tenere creature.

All'afflitta famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

"Padre don Ciccin"

è il commoventissimo dramma rappresentato ieri sera al nostro Sociale dalla compagnia siciliana Zuccarello che continua a farsi onore per l'affiatamento mirabile con cui interpreta le scene della vita siciliana. Il pubblico al solito, applaudì vivamente gli artisti tutti ed in ispecie i principali.

Stassera la compagnia rappresenterà: «Effetti d'Alcool» di M. Zuccarello.

Speriamo in un più largo concorso di spettatori perchè francamente ne vale la pena.

Da RIVIGNANO

Lo statuto della congregazione

Si annuncia che è stato approvato lo statuto organico della congregazione di carità di Rivignano.

Camera di Commercio

(Continuaz. e fine vedi num. di ieri)

3231. — Adolfo Pirani fu S. — Udine — Dal 16 giugno 1913 la ragione della ditta viene modificata in Maglificio Italiano di Adolfo Pirani fu S.

3610. — Stabilimento Tipografico Friulano. — Udine. Con atto 14 maggio 1913, rogiti Zanolli il signor Gino Giacomelli, nominò institore, a tutto 9 marzo 1919, il signor Luigi Scubli, per gli affari di ordinaria amministrazione, autorizzato a firmare con la clausola per procura.

6584. — Fornaci di Artegna — Burghart e Camavitto. Con atto 29 maggio 1913, rogiti notaio Celotti di Gemona, il signor Pietro Barnaba recedette dalla società in nome collettivo. Fornaci di Artegna P. Barnaba e compagno e la società stessa rimane ora composta dei signori Ugo Camavitto e ditta G. Burghart sotto la ragione sociale: Fornaci di Artegna — Burghart e Camavitto. Gerente il signor Roberto Burghart.

12634. — Fratelli Buiatti — Udine — Fabbrica forme per calzature e zoccoli. Con atto 9 giugno 1913 il signor Luigi Buiatti recedette dalla ditta, cedendo al fratello Giuseppe, il quale rimane proprietario e firmatario della stessa.

12247. — Vedova Balestra e C. — Udine, bazar. In data 28 giugno 1913 la Società di fatto venne sciolta di comune accordo, fra i signori Marcello Balestra e Caterina Minasso vedova Balestra, che d'ora in poi correrà sotto il nome: Vedova Marcello Balestra, Unica proprietaria e firmataria la signora Caterina Minasso vedova Balestra.

14345. — Banca Mandamentale — Maniago. — Modificazioni agli art. 1, 6, 11 e 15 dello Statuto (Foglio A. L. N. 105 del 28 giugno 1913).

14512. — Marinatto e Casteller — Udine, chincaglierie e mercerie. In seguito alla morte del socio Tullio Casteller, unico proprietario e firmatario della ditta resta il signor Giovanni Marinatto, pur rimanendo immutata la ragione della ditta.

C. — *Cessazione di ditte*

1598. — Rossi Giovanni — Udine — Costruzioni edili. Cessato.

1934. — Molmenti Alessandro — Udine, commissioni e rappresentanze — Cessato per morte.

4707. — Gonars Domenico — San Giorgio Nogaro — Cessato dall'esercizio d'osteria.

4741. — Tiraboschi Giuseppe — San Giorgio Nogaro, coloniali ed osteria, cessato.

4742. — Maran Giovanna in Zanon — San Giorgio di Nogaro — osteria e pizzicagnolo, cessata.

11766. — Battiston Luigi — Pasiano di Pordenone, mediatore, cessato.

12322. — Cicuto Giovanni e Comp. — Pinzano al Tagliamento, fornace da calce. — Sciolta la società. (Foglio A. L. N. 104 del 25 giugno 1913).

12626. — Carlo Tosolini — Udine. — Commissionario in bozzoli — Cessato.

13286. — Fior Riccardo — Lusevera molino da grano — dal primo marzo 1913, cessato.

14447. — Boem Natale — San Giorgio di Nogaro, mediatore, cessato.

14634. Piasentini Antonio — Lusevera, negoziante vini all'ingrosso, cessato col 25 maggio 1913.

14671. — Società Anonima Cooperativa di Consumo agricola — Rauscedo (San Giorgio della Rinchinvelda) — Con delibera 29 marzo 1913 venne sciolta la Società (Foglio A. L. n. 101 del 14 giugno 1913).

14674. — Economia domestica — Società in accomandita semplice — Pordenone. Nell'assemblea del 24 giugno 1913 venne deliberato lo scioglimento della società e nominato liquidatore il signor Italo Valerio (Foglio A. L. N. 102 del 18 giugno 1913).

14676. — Fratelli Stradiotto — Villa Santina, vini spiriti, coloniali ecc. Cessata col 20 giugno 1913, ed autorizzata la ditta Arrigoni e Stradiotto alla liquidazione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — Pressione massima 766 sulle coste occidentali della Spagna — minima 750 sul centro della Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro diminuito fino a 4 mm. in Liguria; temperatura aumentata sulle regioni meridionali — irregolarmente variata altrove — qualche pioggierella sull'Alta Lombardia — Veneto ed Emilia — venti forti intorno ad ovest nelle Puglie.

Probabilità: Venti intorno al sud — forti sul mare Ligustico — moderati altrove — forti intorno a ponente sulle regioni alpine — cielo sereno nelle regioni meridionali — nuvoloso con pioggierelle e qualche temporale per il rimanente — mare agitato sull'Alto Tirreno.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'orribile delitto di Chiavris

LA SENTENZA DI IERI

Presidente conte Guido Castiglioni — P. M. avvocato Tonini — cancelliere Febeo.

Accusati: Cucchini Gio. Batta fu Pietro di anni 36 da Udine e Konschza Maria di Giovanni di anni 36 di Cormons, moglie di Gio. Batta Cucchini.

Sono accusati di omicidio qualificato commesso di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo 1912 in Udine in danno di Cucchini Pietro rispettivo loro padre e suocero; di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all'8 marzo 1912 verso i propri genitori e suoceri, Cucchini Pietro e Moretti Lucia.

Vi sono 8 testi d'accusa e 13 a difesa.

Periti d'accusa: Cavarzerani prof. cav. Antonio e Pascoletti dottor Sigismondo; perito a difesa: Vallan prof. Angelo, direttore dell'ospitale di Pordenone.

Il Cucchini è difeso dall'avv. Levi; la Konschza dall'avv. Bertacioli.

(UDIENZA DEL 16 LUGLIO)

Ancora una lettura

Si comincia alle ore 9.15.

Il presidente ordina la lettura della ordinanza della Camera di Consiglio contro i due accusati.

Bertacioli a nome della difesa non si oppone.

Il cancelliere Febeo legge l'ordinanza che è un po' lunghetta.

Il presidente dà quindi la parola ai difensori.

L'arringa dell'avv. Levi

L'avvocato Levi parla in difesa di Pietro Cucchini.

Alle indiscutibili deficienze e insufficienze delle prove, comincia il chiaro difensore, il sostituto procuratore generale ha sostituito un'eccessiva violenza oratoria, con invettive e apostrofi contro l'accusato.

Io non lo seguirò e a costo di rendermi noioso mi manterrò calmo.

Il procuratore generale non ha che indizi.

Tutta l'istruttoria è unilaterale.

I magistrati hanno detto: costoro sono i colpevoli, cerchiamone le prove; non hanno mai esaminato se poteva trattarsi di suicidio.

Esamina il primo interrogatorio, dal quale risulta che già allora la mente del giudice istruttore era traviata ed era fissa nel preconcetto che si trattasse di parricidio.

Legge anche altri interrogatori: della vedova e del Luigi Cucchini, dai quali risulta confermata l'idea nel giudice istruttore che Pietro Cucchini fosse morto per mano del figlio.

E' provato che Giovanni Cucchini ha commesso brutalità e sevizie contro sua madre, nè egli lo difende, anzi lo deplora; ma di sevizie contro il padre non si hanno prove che per una sola volta.

Egli deve rispondere di maltrattamenti contro i genitori; ciò è giusto. Ma i maltrattamenti non indicano ancora l'idea del parricidio.

In quella sera l'accusato s'era adirato contro la madre; nulla aveva avuto contro il padre e non è ammissibile che da un momento all'altro abbia deciso di sfogarsi contro il padre giungendo fino al parricidio.

Il procuratore generale dice che lo accusato doveva uscire di casa, e che fu questa circostanza che produsse l'odio contro il padre.

Ma se la madre e altri testi affermano che Giovanni era il vero padrone in quella casa? Dunque fu per volontà dell'accusato se venne concluso quel patto. Ed anzi ricorda che l'accusato ebbe a dire: «Mi dispiace di abbandonare la famiglia per il mio povero padre!».

La vedova stessa nel suo primo interrogatorio disse che il figlio contrastava col padre, inveiva contro di lui, ma mai si lasciava trascorrere a sevizie, ma questa circostanza il procuratore generale non la menzionò.

La morte è avvenuta nove ore dopo la scenata colla madre; dunque all'accusato dopo nove ore si è ridestata l'ira contro la madre, e non trovandola si è sfogato contro il padre, verso il quale non aveva nessuna ragione di rancore.

Viene a parlare della deposizione della Silla, che in quella notte era ubbriaca, perchè era andata a bere al «Caffè Alle Alpi» e poi aveva ancora bevuto della grappa.

La Silla è una prostituta, e si sa che le prostitute, specialmente quelle di basso conio sono estremamente bugiarde. Ed è sulla deposizione di una donna bugiarda e per di più ubbriaca, che la Procura Generale e il P. M. basano le loro conclusioni per dimostrare che l'accusato è un parricida?

Per fissare la scena del parricidio si suppone che il fratello Luigi e sua moglie abbiano assistito impassibili all'orribile scena del parricidio!

Luigi è un facchino, un uomo forte, egli dunque, allibito dalla paura, non si è opposto contro il nipote furibondo? Nè lui, nè sua moglie non hanno nemmeno gridato; ma passi ciò; e Pietro Cucchini si sarebbe lasciato così ammazzare senza emettere il più piccolo grido di aiuto!

Ma l'accusa ammette tutto, anche l'inverosimile, per dare ragione alla Silla!

Nella deposizione della Silla, essa dice di avere sentito dei rumori; uscita dal sottoportico essa sentì che dalla finestra veniva gettata dell'acqua.

Si ricordi che Luigi Cucchini è un facchino che ogni mattina deve andare al lavoro. E' naturale che si alzi alle ore 5.30, che si lavi, che nella sua camera si facciano quei rumori inseparabili nell'alzarsi dal letto. La Silla dopo veduto il cadavere mise in relazione quei rumori con quanto si diceva; questa è un'ipotesi che ha del verosimile ed è ammissibile.

L'accusa mette sempre innanzi le reticenze dei famigliari, ma perchè dovevano essere reticenti? Se sapevano che parlando mandavano il Giovanni all'ergastolo per trenta anni? Che cosa dunque dovevano temere?

Stiamo dunque nella realtà, e spieghiamo i fatti come realmente possono essere avvenuti.

Pietro Cucchini si è suicidato, gettandosi dalla finestra del granaio.

Parla dell'accusata. Il Pubblico Ministero ha già ritirato l'accusa contro di lei; l'oratore aggiunge che non v'è nessuna prova contro di lei, che nulla ha saputo, nulla ha veduto, nulla ha fatto.

Giovanni Cucchini è rimasto freddo innanzi al cadavere del proprio padre; come nulla fosse avvenuto è andato a mungere la vacca; ma anche gli altri casigliani dimostrarono forse di sorprendersi? Non dimentichiamo che si tratta di una famiglia di contadini, e i contadini sono maggiormente costernati per la morte di una vacca, che per la morte di un loro famigliare.

Gio. Batta Cucchini è reo confesso di maltratti verso i propri genitori e per questo reato dovrà rispondere; ma non è parricida.

Il difensore viene a parlare delle perizie. Il prof. Pennato ha affermato che Pietro Cucchini è caduto vivo; e innanzi a questa esplicita dichiarazione di un uomo come il dott. Pennato, voi, signori giurati, nella vostra coscienza, vorrete affermare che ciò non sia vero?

L'avvocato Levi critica il modo con il quale il Pubblico Ministero ha giudicato la perizia della difesa.

Parla quindi dell'ipotesi del suicidio.

Il vecchio aveva espresso a parecchie persone l'idea del suicidio, lo ammette anche l'accusa.

Quanto era accaduto nella sera precedente lo aveva certo maggiormente eccitato. Le sevizie usate contro la moglie, la notte susseguente da lui trascorsa nell'angoscia lo hanno determinato al triste passo. Descrive come potrebbe essere avvenuto il fatto. Non afferma, come ha fatto il P. M. perchè non ha veduto; ma fa semplici supposizioni, deducendone che il vecchio si è suicidato gettandosi dalla finestra del solaio.

La bufera è passato sulla famiglia Cucchini; due sono salvati; due attendono il vostro verdetto. Fate che dei bambini non rimangano orfani innanzi tempo!...

L'arringa dell'avv. Bertacioli

L'udienza pomeridiana comincia alle ore 13.45.

Il 19 gennaio — dice l'egregio difensore, il tribunale non aveva ancora raccolto elementi sufficienti per dichiarare l'arresto della Konschza; ma dopo la relazione presentata dai periti d'accusa sulla sezione cadaverica, comparvero i primi accenni sulla reità dell'accusata.

Ma il tribunale non credeva di poter legittimare il suo arresto, quali sono le cause che hanno determinato la sentenza della sezione d'accusa?

Che hanno fatto rimanere questa infelice per sedici mesi in carcere, obbligandola di allattare il proprio bambino fra gli spasimi?

Il Pubblico Ministero ha ritirato la accusa contro di lei, ma quale fatto nuovo è venuto fuori dalla discussione innanzi alle Assise per decidere il P. M. a questo passo?

Esamina il comportamento della accusata nella mattina del fatto; è uscita la prima e ha inorridito innanzi al cadavere. Il Pubblico Ministero non l'ha detto, ma questo comportamento della Konschza deve averlo impressionato.

Il Pubblico Ministero mantiene però l'accusa pei maltrattamenti. Ma ciò dimostrerebbe un animo cattivo. Esaminiamo il carattere di questa donna che il Pubblico Ministero e la sentenza della sezione d'accusa dicono perfida.

Ricorda le deposizioni favorevoli al l'accusata udite in udienza. Persone stimatissime, come il dottor Fabris, la dipingono ottima.

Ma è la stessa suocera che afferma che per ben dodici anni la nuora era con lei in buonissimi rapporti. Era da sei mesi che le cose erano mutate; da quando il figlio Guido era uscito di casa, uscita che aveva peggiorato le condizioni economiche della famiglia.

L'oratore spiega in che cosa consistano i maltratti. La Maria contrastava con la suocera, le diceva male parole, ma non abbiamo alcuna deposizione che affermi che essa abbia usato sevizie contro la suocera. Essa faceva male a sfogarsi col marito, ma quando questi si abbandonava ad eccessi era essa che interveniva per calmarlo.

No, essa non è perfida, si esprimeva con violenze contro i suoceri, ma questo suo comportamento lo ha espiato con sedici mesi di prigione!

Fate o signori giurati che ora la madre ritorni ai suoi figli!

L'accusato, mentre l'avvocato Bertacioli parla, piange dirottamente e piange pure la moglie.

Avvocato Bertacioli, continuando:

Ora io avrei finito, ma permettetemi che dica qualche parola anche sul principale capo d'accusa: il parricidio.

Io sento ora — dice l'oratore — tutta la trepidazione del momento, ed io ed il mio collega tremiamo nel pensiero di non essere stati insufficienti ad infondere in voi, signori giurati, la convinzione che Giovanni Cucchini è innocente del parricidio.

Pensate prima di radiare per sempre quest'uomo dalla società.

Ma dove esiste la prova di questo delitto?

Interrogate la vostra coscienza, ma non vi troverete la prova.

Il comportamento dell'accusato, verso i propri genitori è biasimevolissimo; il sospetto ch'egli abbia ucciso il suo proprio padre c'è; ma la prova ch'egli abbia commesso il delitto non c'è.

L'oratore esamina minutamente le conclusioni della sentenza di accusa e del P. M., e ne fa una acuta critica, rilevandone le contraddizioni.

Dice che sul corpo del morto non si è trovata nessuna lesione esterna.

I congiunti del marito hanno detto tutto quello che ha voluto il giudice istruttore; hanno però sempre negata la circostanza di aver assistito all'eccidio di Pietro Cucchini; eppure il fratello fu il primo che andò ad avvertire i carabinieri ed anzi espresse il dubbio: delitto o suicidio? Essi sono stati carcerati, ma anche in carcere mantengono le loro asserzioni, sebbene minacciati di venire coinvolti nell'accusa di parricidio. Come dunque si può dire che questi testi sono reticenti?

Parla quindi della perizia e della deposizione del dottor Pennato, l'illustre medico integro e onesto.

Innanzi alla affermazione del dott. Pennato, come possiamo, noi profani della scienza medica, dire che non è vero?

Quando sarete nella stanza delle deliberazioni se una voce della coscienza vi facesse sorgere il dubbio votate il *no* o mettete scheda bianca perchè il rimorso di aver chiuso vivo un uomo nella tomba non vi accompagni per tutta la vita».

Le poderose arringhe dei due distinti avvocati fanno una profonda impressione sui giurati e sul numerosissimo pubblico.

L'avvocato Bertacioli ha parlato per un'ora e mezza.

Egli finisce la sua arringa alle ore 15.15.

Per desiderio dei giurati il presidente concede un riposo di un quarto d'ora.

Repliche

Replica il Pubblico Ministero e gli controreplica l'avvocato Levi.

I quesiti

Il presidente legge i quesiti, che sono quattro per ciascuno dei due accusati.

I. Questione: il parricidio.

II. Omicidio preterintenzionale; se gli accusati non abbiano agito a fine di uccidere.

III. La concausa: se la morte sia avvenuta anche in seguito ad altre cause.

IV. maltrattamenti: a) per il padre; b) per la madre.

Il presidente fa quindi il riassunto e poi spiega i quesiti ai giurati.

I giurati entrano nella stanza delle deliberazioni alle ore 17.5.

Il verdetto

I giurati rimangono nella stanza delle deliberazioni 55 minuti.

Il capo dei giurati legge il verdetto che è il seguente:

Per il *Cucchini*: Questione prima si (con sette si e cinque no).

Questa risposta è accolta da un mormorio di disapprovazione e da qualche fischio.

La questione II cade.

Questione III: si a maggioranza.

Questione IV: a) e b) si a maggioranza.

Per la *Konschza*:

Questione I e II no a maggioranza.

Questione III cade.

Questione IV: no a maggioranza per la lettera a; si maggioranza per la lettera b) (maltrattamenti alla madre).

Le proposte del P. M.

Il Pubblico Ministero in base a questo verdetto chiede le seguenti condanne:

Per il *Cucchini la reclusione per dodici anni e mesi* 10 interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di sorveglianza speciale.

Per la Konschza la *reclusione per due anni e sei mesi*.

LA SENTENZA

Il presidente pronuncia la seguente sentenza:

Condanna *Gio. Batta Cucchini a* 20 *anni e cinque mesi di reclusione; due anni di sorveglianza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici e perdita della patria potestà durante l'espiazione della pena.*

Si sentono rumori di disapprovazione.

Condanna *Maria Konschza* maritata *Cucchini alla reclusione per un anno, e tre mesi*, pena già espiata, e perciò viene rimessa in libertà.

I commoventi casi di ieri alla Corte d'Assise

Ieri quando i due accusati udirono la grave pena richiesta dal P. M. per Gio. Batta Cucchini scoppiarono in forti singulti, talchè il presidente ordinò che venissero portati fuori dalla sala. La donna sempre piangendo a dirotto aveva tentato di alzarsi, ma era caduta a terra e i carabinieri avevano dovuto rialzarla e portarla fuori di peso.

Anche il Cucchini era stato portato fuori a braccia.

Nel corridoio continuarono le grida più strazianti! Erano proprio «voci alte e fioche» «parole di dolore» alle quali non erano punto frammischiati gli «accenti d'ira».

«Ah! i miei poveri putei no i ga più papà» diceva la donna; «Ah! ce ano fat chei siorsl» diceva l'uomo.

Tutti erano impressinati di quella straziante scena; i carabinieri con belle maniere, con gentili parole tentavano di calmare quei due infelici, ma non vi riuscirono.

Un tentativo di suicidio

Marito e moglie vennero trasportati nelle solite celle della Corte, dove continuarono emettere i loro altissimi lamenti.

Ad un tratto il carabiniere che stava di fronte alla porta della cella ove era rinchiuso il Cucchini, esclama: «L'accusato tenta di amazzarsi!» Egli ed un altro collega entrano nella cella e a stento possono trattenere il disgraziato che con forza si pestava la testa contro il muro!.

In Corte d'Assise si trovava il prof. Pennato che faceva parte dei giurati da estrarsi per il nuovo processo.

Viene chiamato ad assistere l'accusato e vi accorse subito; con lui vengono anche il dottor Peratoner e il dottor Liuzzi. Tutti sono d'attorno al Cucchini, che era stato levato fuori dalla cella e aveva il capo insanguinato. Continuava sempre a lamentarsi forte: «Oh! i miei figli; hanno distrutte me, hanno distrutto tutto e io sono innocente, e la mia povera moglie!»

Il dottor Pennato vedendo quell'immane strazio diceva: «Si deve pure dire che quella è la voce dell'innocenza! Si tratta proprio di un errore giudiziario!»

Frattanto era stata pronunciata la sentenza, e la Konschza era divenuta libera.

I carabinieri la condussero fuori della Corte d'Assise per la solita scala dei condannati era attesa da una cugina che pure piangeva.

Il Cucchini venne medicato dal dottore Pennato, assistito dai colleghi, si era prodotto una ferita abbastanza grave al cuoio capelluto.

Il Cucchini venne ricondotto in carcere in stato sempre molto eccitato.

CRONACA CITTADINA

Collegio nazionale femminile Uccellis

La chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina al collegio Uccellis si svolse la solennità della chiusura dell'anno scolastico.

Vi assisteva il consiglio direttivo col suo egregio presidente comm. co. G. A. Ronchi, che faceva gli onori di casa ed aveva una parola cortese per tutti.

Il mondo ufficiale era largamente rappresentanto. Vi erano il vice prefetto cav. Nicolitti, i rappresentati del Comune e della provincia, il conte Antonio di Trento, molti professori e numerosissime signore.

La festa cominciò con esercitazioni ginnastiche delle allieve eseguite nel l'ampio cortile del collegio; il maestro di ginnastica è il signor Daulisso.

Finito il programma ginnico tutti si riversarono nella sala ove ebbe luogo un concerto nel quale si distinsero le esecutrici, tutte allieve del collegio.

La prima suonata fu l'ouverture del «Flauto magico» di Mozart, finemente eseguita dalle signorine Rizzi, Franz Perini e Aghina.

Segui un coro a una voce trillato e poi l'«Invito alla danza» di Weber e la «Fiaba della nonna» di Tirindelli per violino e pianoforte, suonati con grazia e sentimento dalla signorina Elena Zatti.

Dopo la prima parte del programma il presidente comm. Ronchi rivolge opportune parole alle alunne, incoraggiandole a proseguire sempre nello studio. Porge pure una speciale lode al corpo insegnante, e ringrazia la distinta direttrice signora Maria Patrizio.

La premiazione

Nella prima classe elementare meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Ellero Speranza — Lorentz Teresina.

Nella seconda classe elementare meritò attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e per profitto nei lavori femminili l'allieva: Raffaella Ligugnana. Attestato di lode di secondo grado per profitto nei lavori femminili le alunne Famea Valentina — Vendramini Rina, attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Camavitto Wanda, Stefanutti Dirce — attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne Beria Rita e Martina Elda.

Nella terza classe elementare meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio l'alunna Collo Maria e per profitto nei lavori femminili le alunne Bolla Noemi, Deanna Adelia, Fischietto Annunziata.

Nella quarta classe elementare meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Caisutti Maria e Bonfadina Maria.

Nella quinta classe meritò attestato di lode di primo grado per profitto nello studio l'alunna Gentili Egle — attestato di lode di secondo grado, per profitto nello studio l'alunna Comessatti Anna Elena — attestato di lode per profitto nei lavori femminili la alunna Candotti Marianna.

Nella prima classe del corso superiore meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio e per profitto nei lavori femminili la alunna: Caparini Fidalma.

Nella seconda classe del corso superiore meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Daveglia Fausta e Michelini Giuseppina.

Nella terza classe del corsyo superiore meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Lia Ballico.

Nella quarta classe del corso superiore meritò attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio l'alunna Michelini Laura, attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne Calamari Geltrude, Locatelli Vittoria, Nimis Fides e Politi Anna.

Nella quinta classe del corso superiore meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne Caisutti Renata e Calligaris Maria, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili. Meritò attestato di

lode nei lavori femminili l'alunna Candussio Clara.

Nella sesta classe del corso superiore meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Tin Alda.

La chiusura

Compiuta la cerimonia vennero eseguiti gli ultimi tre pezzi del concerto e quindi la simpatica festa ebbe termine.

Eppure alla solennità di ieri mancava qualche cosa, mancava la figura austera ma bonaria di *Giuseppina Grasselli* che per quasi quarant'anni era stata l'anima, la vita di questo importante istituto cittadino di educazione.

L'Istituto Uccellis non dimentichi mai le molte benemerenze dell'esimia Direttrice, che all'Istituto stesso aveva dedicato tutta la sua intelligente attività, tutta se stessa.

Tassa sui contratti di borsa

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Col giorno 13 corrente è andata in vigore la legge 20 marzo 1913 n. 272 sull'ordinamento delle Borse di commercio, sulla mediazione e sulle tasse per i contratti di borsa, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 aprile u. s. N. 87. Per effetto di detta legge, le aliquote di tassa, sui contratti di borsa portate dalla legge precedente sono state sensibilmente ridotte. Le dette tasse poi possono corrispondersi con libretti e foglietti bollati posti in vendita dall'amministrazione, e con acconcie stampiglie o formule da bollarsi allo straordinario mediante marche o punzone. In relazione alle surricordate modificazioni, sono stati istituiti i nuovi valori bollati occorrenti per l'attuazione della legge anzidetta, e cioè libretti e foglietti provvisori di vario taglio e marche doppie da cent. 10, 20, 30, 60 e L. 1,22.

Si fa notare però che i libretti e foglietti provvisori per ora verranno venduti soltanto dall'ufficio del bollo straordinario della città che sono sedi di Borsa, mentre le marche verranno vendute dall'ufficio del registro per gli atti civili e giudiziari di questo capoluogo, presso il quale si potranno acquistare anche i foglietti bollati di vecchio tipo da cent. 60 e da L. 1.22 che, a termini dell'articolo 3 della citata legge, potranno ancora utilizzarsi per la redazione dei contratti di riporto. L'ufficio medesimo poi è autorizzato a bollare allo straordinario, mediante l'applicazione di marche, le stampiglie e le formule prodotte in carta libera dall'industria privata.

Unione Esercenti

Ci comunicano:

L'altra sera si riunì il consiglio di amministrazione di questa Unione Esercenti che deliberò di rimandare all'ottobre p. v. la convocazione della assemblea degli azionisti per la approvazione dello statuto e per la sottoscrizione dell'atto costitutivo della istituenda banca «Unione Esercenti» e ciò in vista della presente crisi che ha arrestato il buon andamento degli affari di mezza Europa e delle difficoltà d'ordine generale mai abbastanza lamentate che si ripercossero in modo particolare in questi ultimi tempi sul commercio e sulla industria.

Una grave ferita

Ieri alle ore 18 venne accolto all'ospitale il ragazzo undicenne Di Lena Odo di Pietro di Mortegliano che aveva una grave ferita al tendine di Achille destro.

Il ragazzo si era prodotto la ferita giuocando con altri suoi coetanei.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Cassile*, ricostituente antisifelitico e rinfrescante del sangue. 1.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Voci del pubblico

La pedana al Tribunale

Un assiduo del Tribunale, per ragioni professionali, ci scrive che la questione della pedana (stuoia) del palazzo di giustizia minaccia di farsi grave. La pedana ha dei guasti (rombi) così larghi da rendere molesto, e per i portatori di piedi dolci, anche pericoloso il transito.

Da un pezzo fu domandata al Ministero la riparazione: ma chi sà quando potrà venire il «placet», costretto a seguire i meandri faticosi della burocrazia.

Intanto a salvaguardia di tutti si potrebbe mettere una scritta all'ingresso del corridoio che dicesse: Attenti alla pedana!

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Oderzo

La gara più importante ha luogo oggi

Ci telegrafano da Oderzo, 16:

La giornata di oggi, mercoledì, delle corse al trotto era la più importante e per essa l'aspettativa era grande. Da ogni parte del Veneto e da Trieste sono convenuti numerosi amatori che seguono con vivo interesse queste.

Ma causa il maltempo, la grande corsa internazionale d'oggi dovette essere rimandata a domani, giovedì, 17 luglio.

La corsa di domani avrà luogo alle ore 16 e vi sono iscritti i seguenti cavalli:

«Codero» 2.10 3/5 — «Hannah-Louise» 2.10 1/5 — «Milly-Fleet» 2.10 4/5 — «Garrik» 2.14 — «Gervaise» 2.14 — Guillaume-Tell» — Princesse C.»

Si prevede un grandissimo concorso.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 102.88.

Vedere in IV. pagina il romanzo TRE MILIONI DIDOTE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori per l'Albania

LONDRA, 16. — La seduta odierna della conferenza degli ambasciatori è durata tre ore. Vi si discussero i punti principali della costituzione dell'Albania. L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ebbe larga parte nella discussione.

Sembra che le difficoltà sopra questo punto comincino ad appianarsi. Si spera di giungere presto ad una intesa.

Le questioni dei confini e della gendarmeria furono rinviate alla prossima seduta che avrà luogo lunedì.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* pubblica che nella riunione di ieri gli ambasciatori si occuparono specialmente della questione dello statuto dell'Albania. Non si discusse la questione dell'attitudine delle potenze sulla crisi balcanica attuale, ma si afferma che gli ambasciatori approvarono all'unanimità il principio del non intervento, quale fu enunciato da Grey.

Quantunque non sia stata presa ieri alcuna decisione sulle diverse materie sottoposte alla conferenza si assicura che le divergenze di opinioni fra gli ambasciatori siano minori che non prima e che lo scambio di vedute sulla questione dello statuto dell'Albania e della frontiera dell'Epiro avverrà prima che gli ambasciatori prendano le vacanze nel prossimo mese.

La questione urgente sottoposta all'esame della conferenza è quella relativa alla gendarmeria albanese specialmente in seguito alla partenza delle truppe serbe e montenegrine. A questo riguardo, mentre alcuni ambasciatori ritengono poco prudente, lasciare l'Albania completamente senza protezione, altri sostengono il punto di vista che l'organizzazione della gendarmeria da parte di ufficiali esteri non dovrebbe subire troppo ritardi. Si fanno pratiche per ottenere istruttori svedesi.

Vi sarebbe maggiore difficoltà riguardo allo statuto dell'Albania che riguardo alla frontiera greco-albanese. Da qualche parte si chiese un controllo internazionale di tale portata da rende re assolutamente illusoria l'indipendenza dell'Albania. Si ha ragione per credere essere virtualmente certo che l'Albania sarà retta da un principe e sarà indipendente. Quanto alla frontiera dell'Epiro non si è venuti ad una soluzione definitiva, ma si spera di raggiungere un accordo, che pur essendo conforme alle vedute delle potenze principalmente interessate, sarà tale da essere accettato anche dalla Grecia.

Si crede di sapere che l'Italia e l'Austria-Ungheria non sarebbero aliene dall'accettare la proposta di Grey di fissare la frontiera sulla base etnografica, purchè prima si stabilisca che la fronte parta dal capo di Stylos e che l'Albania ottenga Koritza.

L'Italia e l'Austria-Ungheria sostengono che le potenze dovranno decidere sulla direzione generale della frontiera e che naturalmente come per la frontiera nord e nordest la commissione tecnica dovrà elaborare i particolari anche per la frontiera sud e sud est. (*Stefani*).

Le parole di Re Costantino

ROMA, 16. — *L'inviato speciale della* Tribuna *a Salonicco ha potuto intervistare Re Costantino.*

Il nuovo sovrano ellenico ha espresso l'augurio sincero che i rapporti italo-greci siano sempre improntati a profonda e duratura amicizia e che sempre le due nazioni, legate da vincoli storici, possano conoscersi ed amarsi.

Re Costantino ha dichiarato che le atrocità dei comitasci bulgari lo hanno indotto ad usare la massima severità con chi non rispetta nessuna legge umana.

Interrogato se credeva che la pace fosse vicina, Re Costantino rispose che egli la riteneva ancora lontana, perchè crede difficilissimo che il nemico sia disposto ad accettare le condizioni della Grecia — «le condizioni che voglio imporre da vincitore quale io sono». *Così ha detto testualmente il Re.*

Daneff invoca l'intervento dell'Europa per arrestare la marcia dei turchi

SOFIA, 16. — *Daneff comunicò ai rappresentanti delle potenze un telegramma direttogli dal governatore di Kirchilisse annunziantegli che i turchi presero la stazione di Lule Burgas e avanzano verso Uzunkupru. Daneff prega le potenze a fare passi urgenti a Costantinopoli per arrestare la marcia delle truppe turche, essendo definitivo il trattato di pace di Londra tra i turchi e la Bulgaria.* (Stefani).

La Bulgaria minacciata da sconvolgimenti interni

VIENNA, 16. — *La Zeit ha ricevuto da una personalità giunta da Sofia informazioni secondo cui la Bulgaria andrebbe incontro a profondi sconvolgimenti interni. I partiti dell'opposizione avrebbero in un indirizzo minacciato direttamente il re e la dinastia che chiamano responsabili della situazione attuale.*

Una nota rumena alle potenze

BUCAREST, 16. — *I giornali dicono che il consiglio dei ministri ha deciso di inviare alle grandi potenze una nota in cui si spiega come il governo consideri l'attuale situazione creata dalla guerra.*

I greci inseguono i bulgari

ROMA, 16. — La legazione della Grecia comunica il seguente dispaccio ricevuto direttamente dal capo dello stato maggiore dell'esercito greco.

HADJI BEYLIC, 16. — Il nostro esercito continuò l'inseguimento dell'esercito bulgaro verso Serres. Ieri avvenne un violento combattimento a Rabina al nord est di questa città.

Le nostre truppe sloggiarono e scacciarono alla baionetta il nemico dalle sue posizioni trincerate e si resero padroni di tutte le alture dominanti.

Una nuova alleanza

PARIGI, 16. — I giornali raccolgono la voce che fra la Serbia, la Turchia e la Rumenia corrono trattative pre stabilire un'intesa che colpirebbe, non soltanto la Bulgaria, ma anche la Grecia.

Pasic e Venizelos ripartiti

USCUB, 16. — Pasic dopo un colloqui d'un'ora col generale Putnyk tornò alla stazione ed ebbe con Venizelos una nuova conversazione di mezz'ora. Putnyk giunse anch'egli alla stazione verso le ore undici. La conversazione continuò a tre per alcuni istanti.

Venizelos ripartì per Salonicco alle ore 12.45. Pochi minuti dopo Pasic ripartiva in treno speciale per Belgrado.

BELGRADO, 16. — Pasic tornerà stanotte da Uskub, ove Pasic e Venizelos si misero pienamente d'accordo. Si assicura che l'arrivo a Belgrado di un delegato bulgaro sia imminente.

Le lunghe conferenze di Ischl

ISCHL, 16. — L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza il ministro degli affri esteri conte Berchtold e lo ha informato sugli affari in corso.

La conferenza è durata due ore. Domani l'imperatore riceverà nuovamente Berchtold.

Il governatore della Cirenaica non viene mutato

ROMA, 16. — Ufficiale. — *Non ha alcun fondamento la notizia di un mutamento nel governatorato della Cirenaica.* (Stefani).

BENGASI, 16. — Ufficiale. — *Coll'intervento del governatore, del segretario generale, delle autorità, dei consoli esteri e dei notabili indigeni sono stati inaugurati solennemente il tribunale regionale, la corte di Assise e il tribunale indigeno.*

Lo scandalo del palazzo di giust.

Nuovi interrogatori a Regina Coeli

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il consigliere istruttore Verde e il procuratore generale Pacces accompagnati dal cancelliere Fresa si sono recati alle carceri di Regina Coeli per procedere agli interrogatori dei commendatori Ricciardi, Silvestri e Borelli.

I ballottaggi dei socialisti

ROMA, 16. — Stamane ha continuato i suoi lavori la direzione del partito socialista.

In merito ai probabili ballottaggi si approva il seguente ordine del giorno proposto da Vella e da Musatti: «La direzione richiamato il deliberato del congresso di Reggio Emilia, che lasciava ad essa la facoltà di autorizzare le sezioni ad intervenire nei ballottaggi per candidati di altri partiti, stabilisce che sarà negata l'autorizzazione ad appoggiare quei candidati che affermano la loro approvazione alla impresa libica e non si impegnano di respingere ogni nuova richiesta di spese militari. Le sezioni dovranno chiedere l'autorizzazione subito dopo il primo scrutinio accompagnando la richiesta con la dichiarazione scritta del candidato da appoggiarsi eventualmente nel ballottaggio. Delibera di convocarsi per la settimana dei ballottaggi onde procedere all'esame dei candidati che non rientrano nel comma precedente e per le eventuali deliberazioni riguardanti i singoli casi di candidature socialiste in ballottaggio.

La Balabanoff anche a nome del compagno Malatesta raccomanda che la direzione del partito provveda per preparare e facilitare il concorso alle urne di migliaia di proletari emigranti.

Fioritto interpretando i voti delle regioni che hanno una larga emigrazione transoceanica propone che la direzione del partito trovi il modo di diffondere nei paesi ove sono emigrati numerosi italiani un appello speciale per interessare quegli elettori nelle prossime lotte elettorali. La direzione si impegna di convocare sollecitamente un convegno in una delle regioni di maggiore emigrazione per trattare l'importante questione ed approva la diffusione di un appello nel senso proposto da Fioritto, incaricando Ratti, Balabanoff e Cagnoni a provvedere in unione agli organizzatori degli emigranti alla convocazione del predetto convegno.

I salvatori della situazione!

ROMA, 16. — Nella seduta pomeridiana della direzione socialista fu preso atto dell'accordo intervento col partito socialista austriaco per una azione, in caso di complicazione nella situazione adriatica.

Circa al convegno socialista italo-austriaco, già indetto da tempo, fu demandato alla segreteria del partito di organizzarlo non appena esaurito il periodo elettorale.

Per due navi esploratrici

ROMA, 16. — Fu nominata una commissione d'inchiesta incaricata di esaminare i diffetti denunciati dalle due navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala* e per gli studi occorrenti ad eliminare tali diffetti.

Il duca degli Abruzzi lascia il comando della Spezia

SPEZIA, 16. — Il duca degli Abbruzzi ha lasciato oggi il comando del dipartimento e della piazza marittima di Spezia. Congedandosi con un ordine del giorno dai dipendenti, il principe ha porto loro il suo saluto e i suoi ringraziamenti per l'efficace cooperazione prestatagli nello svolgimento dei vari servizi.

ROMA, 16. — La *Tribuna* ha da Spezia che il Duca degli Abruzzi, che lascia la carica di comandante in capo del primo dipartimento, partirà in automobile per un lungo viaggio all'estero. Oggi ha ricevuto parecchie visite di congedo.

LA CAMERA FRANCESE APPROVA LA CHIAMATA ALLE ARMI A 20 ANNI

PARIGI, 16. — Nella seduta pomeridiana della Camera Lefevre svolge un emendamento accettato dalla commissione dell'esercito tendente a fissare ogni anno il numero delle chiamate alle armi per anticipazione dei giovani ventenni severamente selezionati. L'oratore ritiene che questo metodo servirebbe all'esperienza per l'incorporazione a venti anni e che potrebbe ine due o tre anni applicarsi generalmente nel caso che l'esperienza fosse favorevole.

Il ministro della guerra insiste per l'incorporazione a venti anni che risponde ai voti unanimi del paese; chiede alla Camera di approvare l'emendamento di Escudier consacrante questo concetto e autorizzante, quandoe le circostanze lo permettano a congedare i militari aventi trenta mesi di servizio. L'emendamento Escudier è approvato con voti 376 contro 197.

I malanni fatti da una scala di pompieri

PARIGI, 16. — Una scala di pompieri che tornava da un'esercitazione è scivolata sul Suay d'Orsey andando a colpire una piccola bottega, una cabina di segnalazioni e tre automobili da nolo.

Un passante è stato ucciso e quattro altre persone ferite, tra cui due pompieri.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il giorno dopo chiamò per tempo il suo cameriere intendente-confidente che non si fece punto aspettare.

— Sor Giovanni — gli disse — anderete a Parigi.

— In via del Circo, signor conte?

— Passerete dal palazzo e vi prenderete la mia corrispondenza; ma lo scopo vero del vostro viaggio è quello di far preparare una nuova pozione per la signora contessa.

— La signora contessa è forse più ammalata?...

— Mi resta, o Dio! ben poca speranza di conservarla, ma è inutile si sappia avanti quale irreparabile sventura mi sovrasta. — Dunque non istat a ripetere ad alcuno quello che vi ho detto...

— Spero che il signor conte non dubiterà della mia segretezza...

— Andrete, a Parigi, dal farmacista che ha già preparato il medicamento, poichè quello di Chennevières non ha nel suo laboratorio gl'ingredienti di cui si compone.

— L'indirizzo di quel farmacista?

— Egli ha apposto il suo suggello sulla ricetta, e quel snuggello dà l'indirizzo...

— Bene signor conte.

— Ecco la ricetta... — Méttetela subito nel vostro portafogli e badate bene di non perderla....

— Non consegnerete che a me il pacchettino di polvere composto dal farmacista. —Avete bene capito? a me solo...

— Intendo e comprendoa... — Dovrò consegnare l'oggetto in discorso al signor conte in propria mano...

— Precisamente.

— Quando devo partire?

— Il più presto possibile.

— Il signor conte ha egli altro da me comandarmi, altre raccomandazioni da farmi?

— No.

— Allora mi metto subito in viaggio.

Giovanni Dufour non prese che il tempo di fare una elegante toeletta da passeggio — gli piaceva, lo sappiamo, far buona figura — e si diresse verso la stazione.

Appena giunto a Parigi si recò dal farmacista della piazza della Bastiglia.

Costui, come lo aveva fatto anche al signor di Lucenay gli domandò un'ora.

Papavero impiegò quell'ora nel far colazione in un ristorante dei dintorni, poi tornò alla farmacia.

Quando ebbe in tasca la ricetta del medicamento, fissò una vettura e si feco condurre in via della Fagianaia.

Maddalena faceva colazione con Celestino di Valandelle, Valentina e il dottor Vernon.

Quando il cameriere le si fece ad annunziare che Giovanni Dufour domandava di parlare, essa lasciò tosto i suoi tre ospiti e raggiunse il visitatore nel salottino dove era solita riceverlo.

— Sor Giovanni — gli disse — od io m'inganno a partito, o la vostra pre senza mi annunzia chè accade a Chennevières qualcosa di anormale.....

— La signora potrà giudicare da sè... — rispose Papavero. — La signora vuol ella prendersi la pena di leggere questo?...

Al tempo stesso traeva dal portafogli una carta e la presentava a Maddalena.

— E' una ricetta medica questa.... — ella disse non senza un certo stupore dopo aver letto.

— Sì, signora; e l'o fatta testè eseguire da un farmacista della piazza della Bastiglia...

— Chi vi ha dato questa ricetta?

— Il signor conte.

— Allora il medicamento è destinato per la contessa?...

— A quanto pare.

— Ravvisate in ciò qualcosa di sospetto?

— Sì, signora.

— Perchè?

— Perchè, quando si tratta di una cosa sì semplice come l'esecuzione della ricetta di un medico, non è naturale d'avvolgersi in tanto mistero come lo ha fatto il signor conte, col raccomandarmi di non dire a nessuno che la signora contessa, senza che se lo figurino, era in gran pericolo e gli sembrava spacciata, e con l'ingiungermi di non consegnare il medicamento che a lui... a lui solo...

— Vi ha dato quest'ordine?

— Sì, signora.

E Papavero mostrava un pacco minuscolo, del paso di pochi grammi e chiuso ai due capi con ceralacca rossa.

— Abbiate la compiacenza di affidarmelo, ma anche la ricetta per alcuni istanti, e aspettatemi...

— Ecco, signora.

Maddalena uscì dal salottino trasportando i due oggetti e raggiunse i commensali nella sala da pranzo.

— Mio buon dottore — ella disse presentando al medico la ricetta. — Volete avere la cortesia di dirmi che ne pensate?...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.90, Londra [sterline] 25.97, Germania [marchi] 126.89, Austria [corone] 107.32, Pietroburgo [rubli] 272, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 23.44

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 97.50, fine luglio idem 97.65 idem 3.1\2 0\0 97.—.

Azioni: Banca d'Italia 1418, Banca Commer. Ital. 831.50, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 1475.— Naviga. Gen. It. 429.—, Società Veneta 126.90

Azioni: Londra 12.05, Svizzera 102.87

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97 56, id. id. fine luglio 97.65 Italiana, 3 1\2 0\0 97.65.

Azioni: Banca d'Italia 1419.— Banca Commer. Ital. 851.— Credito Ital. 544.— Ferrovie Merid. 546.50, id. Medit. 310.—, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 1507 Eridania 720.—, Ansaldo Armstrong e C. 276 50

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0\0 84.25, Italiana 3.1\2 0\0 94.85, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 97 1\8, Rendita Turca 84 55 Rend. Russa 1891 45.50 id. 1906 100.90 id. 1900 88.47, Portoghese 62.30, Banca Commerciale 813.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.25, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale: M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, D. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.39, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.33 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.28 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).